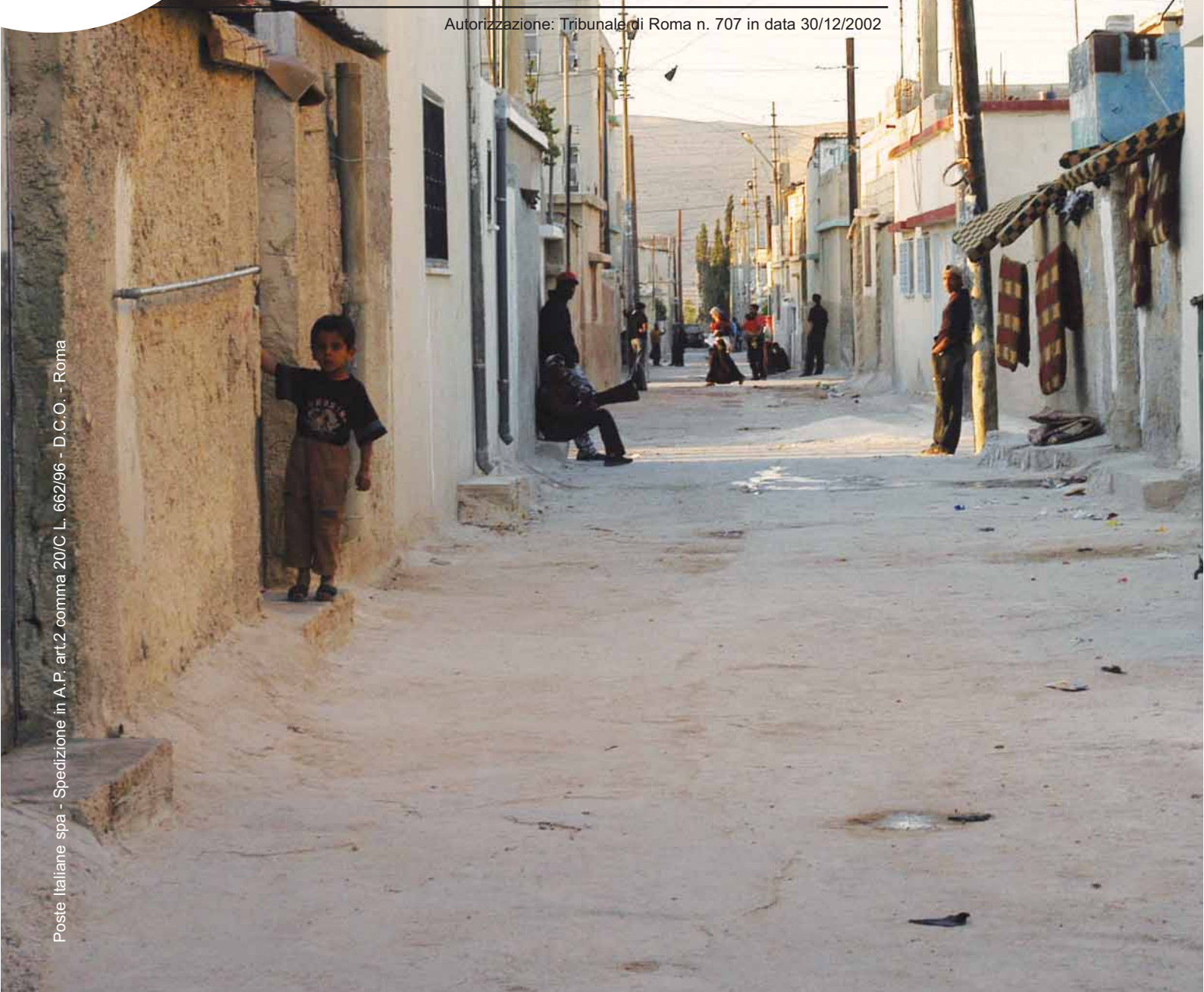


Storie ILEW

Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 707 in data 30/12/2002



Poste Italiane spa - Spedizione in A.P. art.2 comma 20/C L. 662/96 - D.C.O. - Roma

Al Sukhneh, l'impegno per i rifugiati palestinesi

“Desidero esprimere la mia più viva gratitudine all'ICU e alla Delegazione della Commissione Europea, per il prezioso contributo e il costante impegno a favore del miglioramento delle condizioni di vita dei rifugiati palestinesi”.

Con queste parole Wajeeh Azayzeh -Direttore Generale del Dipartimento degli Affari Palestinesi in Giordania è intervenuto alla cerimonia per la consegna delle abitazioni che l'ICU ha ristrutturato al campo di Al Sukhneh, nell'ambito di un progetto sostenuto da ECHO - Direzione Generale per gli Aiuti Umanitari della Commissione Europea.

“L'impegno dell'Europa a favore della fragile popolazione palestinese è molto forte” ha dichiarato l'Ambasciatore Patrick Renaud, Capo della Delegazione europea in Giordania, sottolineando la buona riuscita degli interventi: 151 abitazioni ristrutturate con il coinvolgimento di persone del campo, grazie all'utilizzo di

manodopera locale. “In questo modo -ha sottolineato Aldo Bonsignore, Direttore Generale dell'ICU -non solo si sono assicurate opportunità di lavoro agli abitanti del Campo ma si è data la possibilità agli stessi di fornire un servizio alla comunità, di contribuire al bene comune”.

La cerimonia ha segnato la fine della seconda fase del programma di riabilitazione, portando a 267 il numero totale di unità ristrutturate ad Al Sukhneh a partire dal 2005.

La ristrutturazione delle abitazioni è stata possibile grazie all'impegno dei cittadini europei che mostrano, da sempre, grande solidarietà verso il popolo palestinese. Sin dall'inizio della seconda Intifada, nel 2000, la Direzione Generale per gli Aiuti Umanitari della Commissione Europea ha assistito

la popolazione palestinese in Medio Oriente con un impegno di quasi 300 milioni di euro, con particolare attenzione alle comunità di rifugiati in Giordania, Libano e Siria, spesso dimenticate dai grandi donatori internazionali. Dal 2000, infatti, circa 40 milioni di euro sono stati destinati alle comunità dei 3 Paesi sostenendo non solo la riabilitazione delle

strutture ma anche assicurando i beni di prima necessità (acqua, medicine). Soltanto in Giordania, dal 2000, ECHO ha finanziato progetti umanitari per un valore di 4 milioni di euro di cui 1.340.000 sono stati gestiti dall'ICU.

In Giordania sono 13 i campi che accolgono i rifugiati arrivati a seguito del



conflitto arabo-israeliano. Nei campi vive quella parte di popolazione palestinese che è in maggiore difficoltà ed è assistita dal Dipartimento degli Affari Palestinesi, impegnato nel miglioramento delle condizioni di vita con programmi di formazione e di sostegno alle attività economiche. Il campo di Al Sukhneh è stato creato nel 1969 e oggi accoglie circa 3.500 persone; la gente che vi abita è arrivata da diversi luoghi della Palestina: Haifa, Gaza, Tulkarem. Molti non vogliono lasciare il campo per conservare la propria condizione di rifugiati o non hanno sufficienti mezzi per trovare una sistemazione diversa. Le condizioni di vita sono molto difficili, i problemi sono sia fisici che psichici: c'è, in effetti, un diffuso senso di frustrazione, una persistente mancanza di fiducia.

Il problema più grande è il sovra affollamento: il territorio assegnato è limitato e le famiglie sono numerose. Le abitazioni sono spesso precarie, la maggior parte sono fatte di lamiera che quando fa caldo diventano incandescenti e quando piove sono soggette ad infiltrazioni d'acqua; anche per chi vive in case in muratura le condizioni non sono facili: le strutture in bambù dei tetti cedono, l'umidità rende invivibili i locali e

per questo la gente è costretta a condividere piccoli spazi. I servizi igienici sono pressoché inesistenti, spesso consistono in semplici fosse scavate sotto le abitazioni e la maggior parte delle famiglie non ha i mezzi per provvedere alla ristrutturazione delle proprie abitazioni, ricorrendo a materiali precari per riparare i danni più gravi.



L'intervento al campo di Al Sukhneh è parte del lavoro che l'ICU svolge, dal 1999, a favore dei palestinesi in Giordania. I progetti, realizzati con il sostegno della Commissione Europea, mirano alla riabilitazione delle case, alla realizzazione di corsi di formazione e concessione di crediti per l'avvio di piccole attività commerciali. In particolare, l'ultimo progetto ad Al Sukhneh ha risposto a necessità urgenti attraverso la realizzazione di cucine, di servizi igienici e camere in calcestruzzo, così da garantire isolamento e buone condizioni igieniche e consentire un eventuale ampliamento delle costruzioni. Il criterio per la selezione degli interventi ha tenuto conto del numero dei componenti della famiglia, del reddito e dello stato delle abitazioni e le persone sono state coinvolte nello stabilire le priorità

e decidere il tipo di intervento.

Il progetto di riabilitazione ha previsto, inoltre, l'utilizzo di manodopera locale e questo ha permesso a molti di ottenere guadagni che spesso sono stati investiti nel miglioramento ulteriore delle abitazioni come nel caso di Abou Hamin, padre di 14 figli: *"Ho partecipato ai lavori di ristrutturazione della mia casa e ho intenzione di procedere a nuovi*

interventi.

Desidero insegnare ai miei figli a vivere in un ambiente confortevole, migliore rispetto a quello in cui io stesso ho vissuto".

In effetti, il lavoro di riabilitazione delle case non migliora solo le condizioni fisiche della gente, con un ambiente più pulito e più confortevole, ma dà la possibilità agli abitanti di

uscire da uno stato di frustrazione e di trovare nuovi stimoli per continuare a migliorare la propria vita, per guardare al futuro con più speranza. *"Spero vivamente che il nostro progetto possa essere d'esempio- ha affermato Bonsignore a conclusione della cerimonia- e possa dare il giusto impulso a tutti gli abitanti, affinché si impegnino per un futuro migliore, per se stessi e per la comunità intera".* L'incontro è terminato con la promessa di proseguire il lavoro e di assicurare a tutti gli abitanti del Campo cucine e servizi igienici in cemento armato. C'è grande soddisfazione per i risultati ottenuti, gli interventi realizzati nel corso degli anni hanno cambiato profondamente la qualità della vita di migliaia di famiglie, ma la soddisfazione deriva anche dall'aver contribuito alla crescita di qualità umane -impegno, senso di responsabilità, fiducia negli altri- che, per l'ICU, sono alla base di ogni processo di sviluppo.



Come sostenere le attività dell'IICU*

È possibile contribuire con:
bonifico bancario sul c/c 10078 intestato a IICU - Istituto per la Cooperazione Universitaria presso la Banca Nazionale del Lavoro, Ag. 13 Roma (ABI 01005, CAB 03213)

oppure con:
versamento sul conto corrente postale n° 16964033

Il tuo contributo è fondamentale per sostenere i progetti che l'IICU realizza nel mondo e avviare nuove iniziative di solidarietà.

L'Ambasciatore Patrick Renauld - Capo della Delegazione della Commissione Europea in Giordania saluta i bambini del campo di Al Sukneh.

L'IICU per i rifugiati palestinesi. I numeri.

2000-2007

- Più di 500 interventi di riabilitazione effettuati per un importo di più di 4.000.000 di Euro;
- Più di 4.000 beneficiari raggiunti;
- Più di 150 lavoratori coinvolti come mano d'opera locale;
- Più di 180 crediti concessi;
- Più di 90 corsi di formazione realizzati.

*Le liberalità in denaro o in natura erogate da persone fisiche e da persone giuridiche in favore dell'IICU Onlus sono deducibili dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del dieci per cento del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui. In alternativa, per redditi superiori a 3,5 mln Euro, al reddito complessivo delle persone fisiche e delle persone giuridiche si deducono i contributi, le donazioni e le oblazioni per un importo non superiore al 2 per cento del reddito complessivo dichiarato.

N.B. la deducibilità delle erogazioni è possibile solo se il versamento avviene con bonifico bancario, a mezzo ufficio postale e con i sistemi di pagamento previsti dall'art. 23 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e cioè carte di credito, carte prepagate, assegni bancari non trasferibili e circolari.

L'IICU - Istituto per la Cooperazione Universitaria ONLUS è un'organizzazione non governativa fondata nel 1966 e impegnata in progetti di cooperazione allo sviluppo nei paesi del Sud del mondo.

Attualmente è presente in Argentina, Cameroun, Cile, Costa d'Avorio, El Salvador, Giordania, Guatemala, Libano, Madagascar, Nigeria, Perù, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Popolare Cinese, Uganda.

L'IICU ha sedi a Roma, Milano, Verona.

Altre sedi operative in Italia e nel mondo: Napoli, Palermo, Amman, Beirut, Buenos Aires, Kinshasa, Lima, Montevideo.



Direttore responsabile: Carlo De Marchi
Comitato di redazione: Rossella Miranda, Alessandro Coccia

Redazione:
Viale G. Rossini, 26 - 00198 Roma
Tel. +39 06 85300722 - Fax: +39 06 8554646 - <http://www.icu.it>

Fotografie: Nicolò Della Chiesa, archivio IICU.
Stampa: Tipolitografia Fiori s.r.l. - Santa Maria delle Mole (RM)



Questo numero è stato realizzato con il contributo di ECHO - Dipartimento per gli affari umanitari della Commissione Europea. Le opinioni espresse sono quelle dell'Istituto per la Cooperazione Universitaria e non riflettono in nessun modo l'opinione ufficiale della Commissione Europea.